

**COMUNE DI CAVASSO NUOVO**  
**Provincia di Pordenone**



***RELAZIONE ILLUSTRATIVA***

***AL RENDICONTO 2019***

*Ai sensi dell'art. 231 TUEL  
dell'art. 11 – comma 6 – D.Lgs.118/11*

## **INTRODUZIONE**

La presente relazione costituisce allegato al Rendiconto della gestione per l'esercizio 2019 ed è redatta ai sensi dell'art. 11 comma 6 del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011, così come modificato ed integrato dal d.Lgs. n. 126 del 10/08/2014.

Essa ha lo scopo di fornire informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'Ente e sulla realizzazione dei programmi.

Il Comune di Cavasso Nuovo, come tutti gli altri EE.LL., dal 01/01/2015 ha adottato il nuovo sistema di contabilità previsto dalla normativa sopra citata. Nell'esercizio 2019 questo Ente ha applicato il principio della contabilità finanziaria allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 provvedendo a:

- Riaccertamento ordinario residui;
- Applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Aggiornamento valori del fondo pluriennale vincolato;

Le nuove regole contabili implicano che tutti i fatti gestionali avvenuti durante l'esercizio sono stati registrati in contabilità applicando i nuovi principi contabili allegati al D.Lg. 118/2011 ss.mm.ii. L'analisi a rendicontazione deve ovviamente ispirarsi a tali principi tenendo conto che l'applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata (secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate in contabilità con imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza) ha modificato pesantemente i presupposti dell'impegno e dell'accertamento, con dirette conseguenze nella costituzione dei residui attivi e passivi derivanti dalla competenza e con effetti notevolmente rilevanti sul fronte investimenti. Le spese di investimento infatti, devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Tale Fondo è un saldo finanziario, costituito da entrate già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Altre evidenti e rilevanti novità imposte dalla normativa contabile armonizzata, sono riscontrabili per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione, il Fondo Crediti di Dubbia e difficile Esazione, per cui le entrate sono accertate per l'intero importo del credito, salvo stanziare in uscita un'apposita voce contabile (FCDE) che confluisce a fine anno nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

L'analisi dell'andamento della gestione 2019 comporta l'analisi degli accertamenti e degli impegni dell'esercizio nel loro complesso, evidenziando le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione finali al 31/12/2019.

Il Documento Unico di Programmazione 2019/2021 ed il Bilancio di Previsione 2019-2021 sono stati approvati con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 20/03/2019, immediatamente esecutiva.

Successivamente all'approvazione, sono state apportate al bilancio variazioni, con i seguenti atti deliberativi:

- delibera di G.C. n. 26 del 02.04.2019 "Prelievo dal fondo di riserva n. 1"
- delibera di G.C. n. 31 del 19/04/2019 " Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi esercizio finanziario 2018 - Reimputazione"
- delibera di G.C. n. 36 del 14/05/2019 "Prelievo dal fondo di riserva n. 2"
- delibera di G.C. n. 38 del 11/06/2019 "Bilancio di Previsione 2019/2021. Esercizio 2019 Variazione al Bilancio di cassa a seguito dell'approvazione del Rendiconto della Gestione 2018."
- delibera di G.C. n. 44 del 09/07/2019 "Prelievo dal fondo di riserva nr. 3"
- delibera di G.C. n. 45 del 09/07/2019 avente oggetto "Variazioni stanziamenti del Bilancio di Previsione Finanziario 2019-2021. Variazione d'urgenza ai sensi dell'articolo 175, comma 4, del D.LGS 18.08.2000 n. 267"
- delibera di G.C. n. 49 del 14/08/2019 avente ad oggetto "Prelievo dal Fondo di Riserva n. 4"
- delibera di G.C. n. 54 del 17/09/2019 "Variazione d'urgenza ai sensi dell'articolo 175, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 al Bilancio di previsione per il triennio 2019-2021"
- DR n. 399 del 30/10/2019 "Variazioni di bilancio ex. art. 175 comma 5 quater del D. Lgs. 267/2000 fra stanziamenti di spesa del medesimo macroaggregato"
- delibera di G.C. n. 61 del 30/11/2019 "Variazione d'urgenza ai sensi dell'articolo 175, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 al Bilancio di previsione per il triennio 2019-20"
- delibera di G.C. n. 65 del 17/12/2019 "Bilancio di Previsione finanziario 2019/2021 Variazione di cassa (art. 175, comma 5-bis, lett. D - D.LGS. n. 267/2000).".
- delibera di G.C. n. 67 del 30/12/2019 "Prelievo dal Fondo di Riserva n. 5"
- DR n. 505 del 30/12/2019 "Variazioni del Bilancio di Previsione Finanziario 2019/2021 riguardanti il Fondo Pluriennale Vincolato e gli stanziamenti correlati, ai sensi dell'art. 175, comma 5-quater, lettera B), del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267"

Le somme stanziare sono state utilizzate solo parzialmente, pertanto una parte di queste sono riaffluite nell'avanzo di amministrazione 2019 mantenendo, se esistente, il vincolo di destinazione originario.

## **DEBITI FUORI BILANCIO (ART. 194 TUEL 267/2000)**

Alla fine dell'esercizio di riferimento non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

Dal conto di bilancio si ricava quante e quali risorse sono state destinate rispettivamente:

- al funzionamento dell'Ente (bilancio di parte corrente);
- all'attivazione di interventi in c/capitale (bilancio investimenti);
- ad operazioni prive di contenuto economico (movimenti di fondi);
- ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'Ente (servizi per conto terzi).

Con il bilancio di previsione queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, con stanziamenti di entrata che finanziano interamente le previsioni di uscita.

Con il Rendiconto invece, si va a misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Di fatto si effettua una valutazione di quale è stato l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'Ente e di quali siano i risultati conseguiti. Il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può contribuire a far chiudere le singole gestioni in modo diverso da quanto normalmente accade.

## **EQUILIBRI DI BILANCIO E OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA**

Gli equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2019 sono:

- l'equilibrio di parte corrente;
- l'equilibrio di parte capitale;
- l'equilibrio tra le partite finanziarie in termini di competenza.

La legge finanziaria per il 2019 (L. 145/18, commi da 819 a 826) ha introdotto per gli enti territoriali nuove disposizioni in tema di equilibrio di bilancio. Sancito il definitivo superamento delle norme in materia di rispetto del principio di pareggio di bilancio fondate su saldi finanziari, dal 2019 il vincolo di finanza pubblica viene a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dalle norme sull'armonizzazione contabile (D.Lgs. 118/11) e dal TUEL. A tal fine gli enti sono considerati adempienti in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto (comma 821).

Contestualmente sono stati aggiornati il prospetto della verifica degli equilibri e il quadro generale riassuntivo, introducendo due nuovi saldi rilevanti:

- **equilibrio di bilancio**: pari al risultato di competenza al netto delle risorse acquisite in bilancio e destinate ad accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili, oppure con vincoli specifici di destinazione;
- **equilibrio complessivo**: dato dalla somma algebrica tra gli equilibri di bilancio e variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto;

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'equilibrio di parte corrente (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Riassumendo, come si nota dal prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto, la gestione 2019 si chiude come segue:

- Risultato di competenza (W/1):	€ 180.537,29
- Equilibrio di bilancio (W/2):	€ 108.566,47
- Equilibrio complessivo (W/3):	€ 83.161,61

## **RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, in questo Ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato di amministrazione:

	<b>GESTIONE</b>		
	<b>RESIDUI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>TOTALE</b>
FONDO CASSA AL 01/01/2019			940.241,35
RISCOSSIONI	370.593,47	1.490.688,74	1.861.282,21
PAGAMENTI	(486.321,70)	(1.262.923,67)	(1.749.245,37)
FONDO CASSA AL 31/12/2019			1.052.278,19
RESIDUI ATTIVI	84.068,40	249.938,33	334.006,73
RESIDUI PASSIVI	(65.600,93)	(369.812,68)	(435.413,61)
<b>RISULTATO CONTABILE</b>			<b>950.871,31</b>
<b>MENO FPV PER SPESE CORRENTI</b>			<b>(22.762,27)</b>
<b>MENO FPV PER SPESE DI INVESTIMENTO</b>			<b>(256.455,51)</b>
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2019</b>			<b>671.653,53</b>

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'Ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

La tabella riportata di seguito mostra l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dal Comune nell'ultimo triennio. Si tratta di un dato globale, non scomposto nelle componenti derivanti dalla gestione di competenza che da quella dei residui, che come si nota in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), riporta sempre un avanzo.

Il presente quadro diventa un indicatore attendibile sullo stato di salute generale delle finanze comunali e delinea il margine di manovra di cui l'Ente può ancora disporre.

	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
<b>Avanzo di amministrazione</b>	671.653,53	564.345,02	743.137,13	508.587,45

**COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL  
31/12/2019**

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2019 del Comune di Cavasso Nuovo è così riassumibile:

<b>COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2019</b>	
<b>A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2019</b>	<b>671.653,53</b>
PARTE ACCANTONATA	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	151.768,30
Altri Accantonamenti	37.801,68
<b>B) TOTALE PARTE ACCANTONATA</b>	<b>189.569,98</b>
PARTE VINCOLATA	
Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	20.752,82
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti all'Ente	68.828,00
Altri Vincoli	
<b>C) TOTALE PARTE VINCOLATA</b>	<b>89.580,82</b>
<b>D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI</b>	<b>4.646,65</b>
<b>TOTALE PARTE DISPONIBILE (E) = A - B - C - D</b>	<b>387.856,08</b>

Nello specifico vengono illustrati:

**1. la parte accantonata, costituita da:**

- a) accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- b) ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

**2. la parte vincolata, costituita da:**

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'Ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

**3. la parte destinata agli investimenti, costituita da:**

- a) entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.
- b) Non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, iscritte nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

**4. la quota libera del risultato di amministrazione:**

Può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'art. 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) finanziamento di spese di investimento;
- d) finanziamento delle spese correnti a carattere non ripetitivo;
- e) l'estinzione anticipata dei prestiti.

Si precisa che, in relazione all'emergenza relativa alla diffusione del Covid-19, il D.L. 18 del 17/03/2020 all'art. 109 comma 2 ha disposto che, in deroga alle modalità di utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione di cui all'articolo 187, comma 2 del TUEL, ferme restando le priorità relativa alla copertura dei debiti fuori bilancio e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, gli enti locali, limitatamente all'esercizio finanziario 2020, possono utilizzare la quota libera dell'avanzo per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza in corso.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad € 387.856,08

## **GESTIONE DI COMPETENZA**

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'Ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'Ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'Ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'Ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Accertamenti di competenza	1.740.627,07
Impegni di competenza	(1.632.736,35)
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2019	269.700,54
Impegni confluiti in FPV al 31/12/2019	(279.217,78)
<b>AVANZO/DISAVANZO</b>	<b>98.373,48</b>
Avanzo di amministrazione applicato	82.163,81
<b>SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA</b>	<b>180.537,29</b>

## **ANALISI DELLE ENTRATE**

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti- cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

### **Analisi delle entrate per titoli**

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2019 è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'Ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'Ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

	PREVISIONE INIZIALE 2019	PREVISIONE FINALE(A)	ACCERTAMENTI (B)	SCOSTAMENTO C=(B-A)/A
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	8.969,55	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	342.955,06	260.730,99	-	-
Utilizzo Avanzo di Amministrazione	62.014,00	82.163,81	-	-
TITOLO I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	431.850,00	434.850,00	406.183,16	(6,60%)
TITOLO II – Trasferimenti correnti	652.140,00	749.647,23	731.318,26	(2,45%)
TITOLO III – Entrate extratributarie	179.562,00	178.349,00	143.780,43	(19,35%)
TITOLO IV – Entrate in conto capitale	207.326,00	313.064,59	227.899,54	(27,20%)
TITOLO V – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	451,15	100,00%
TITOLO VI – Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00%
TITOLO VII – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00%
TITOLO IX – Entrate per c/terzi e partite di giro	326.000,00	326.000,00	230.994,53	(29,14%)
<b>TOTALE</b>	<b>2.201.847,06</b>	<b>2.353.775,17</b>	<b>1.740.627,07</b>	<b>(26,05%)</b>

### Entrate correnti di natura contributiva e perequativa

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2019 analizzati per tipologia di entrata:

<b>TITOLO 1 - Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	406.183,16	100,00%	342.003,27	84,20%
<b>Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>406.183,16</b>	<b>100,00%</b>	<b>342.003,27</b>	<b>84,20%</b>

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretto o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'Ente.

Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'Ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'Ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in l'Ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo.

#### **Analisi delle voci più significative del titolo 1^**

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1^ ammontano a complessive euro 406.183,16.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Previsione definitiva</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>%</b>
Imposta Municipale Propria IMU	220.000,00	197.859,86	89,94%
Accertamenti ICI/IMU	10.000,00	10.381,80	103,82%
Imposta sulla Pubblicità	1.200,00	1.200,00	100,00%
TASI/Accertamenti TASI	23.300,00	23.753,29	101,95%
Addizionale IRPEF	54.000,00	43.950,60	81,39%
TOSAP	4.600,00	4.195,00	91,20%
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	121.450,00	124.642,48	102,63%
Diritti pubbliche affissioni	200,00	200,00	100,00%
Altre tasse e tributi	100,00	0,00	0,00%
Totale tipologia 1	-	-	-
<b>Totale analisi delle voci del titolo 1</b>	<b>434.850,00</b>	<b>406.183,16</b>	<b>93,41%</b>

#### **Le Entrate da trasferimenti correnti**

Il titolo 2 delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'Ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

<b>TITOLO 2 - Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	731.318,26	100%	571.947,17	78,21%
<b>Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti</b>	<b>731.318,26</b>	<b>100%</b>	<b>571.947,17</b>	<b>78,21%</b>

Nello specifico l'andamento delle entrate da trasferimenti nel triennio è il seguente:

	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
Trasferimenti dallo Stato	20.405,69	25.995,05	25.415,96
Trasferimenti dalla Regione	698.656,19	610.104,62	609.996,24
Trasferimenti da Comuni e altri soggetti	12.256,38	250,00	0,00

### **Le Entrate extratributarie**

Le Entrate extratributarie (Titolo 3<sup>A</sup>) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'Ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno € 143.780,43 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

<b>TITOLO 3 - Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	92.544,80	64,37%	79.966,27	63,75%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	593,00	0,41%	516,00	0,41%
Tipologia 300: Interessi attivi	6.922,69	4,81%	5.308,73	4,23%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00%	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate	43.719,94	30,41%	39.651,01	31,61%
<b>Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie</b>	<b>143.780,43</b>	<b>100,00%</b>	<b>125.442,01</b>	<b>100,00%</b>

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo Ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottano una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'Ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'Ente .

## Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4<sup>^</sup> rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5<sup>^</sup> e 6<sup>^</sup>, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'Ente Locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

<b>TITOLO 4 - Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	219.220,54	96,19%	214.610,94	96,11%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	8.679,00	3,81%	8.679,00	3,89%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00		0,00	
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00		0,00	
<b>Totale TITOLO 4 - Entrate in conto capitale</b>	<b>€ 227.899,54</b>	<b>100,00%</b>	<b>€223.289,94</b>	<b>100,00%</b>

Tra i contributi agli investimenti rientrano i contributi ministeriali per investimenti (€ 44.123,60), contributi regionali per investimenti (€ 145.499,94), sovracanonici idroelettrici (€ 29.597,00), distribuzione di riserve ed utili azioni Atap (€ 8.679,00).

Questo Ente non ha fatto ricorso a forme di indebitamento nel corso dell'esercizio 2019.

## Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Trattasi di movimentazioni finanziarie che non incidono direttamente sull'attività dell'Ente in quanto riguardano principalmente le operazioni attuate dal Comune nella gestione delle anticipazioni economiche, i depositi cauzionali e le operazioni effettuate in qualità di "sostituto d'imposta".

Dall'esercizio 2015, in questo titolo rientra anche l'importo dell'IVA addebitata nelle fatture pagate che, mensilmente, viene riversata direttamente allo Stato da parte della P.A. (c.d. Split Payment).

Nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

<b>TITOLO 9- Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	79.353,32	34,35%	76.353,32	33,55%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	151.641,21	65,65%	151.201,88	66,45%
<b>Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>230.994,53</b>	<b>100,00%</b>	<b>227.555,20</b>	<b>100,00%</b>

## **LA GESTIONE DEI RESIDUI**

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell’inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l’ente locale provvede all’operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all’art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente.

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base.

In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Il punto 9.1 del Principio contabile della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011) in osservanza del principio contabile generale n. 9 della prudenza, prevede che l'Ente, prima della predisposizione del rendiconto dell'esercizio chiuso e con effetti sul medesimo, effettui una ricognizione sui residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

Si rimanda per una analisi esaustiva alla delibera di Riaccertamento ordinario dei residui, la quale effettua la ricognizione annuale dei residui attivi e passivi e quindi individua formalmente:

- i crediti di dubbia e difficile esazione;
- i crediti riconosciuti inesigibili;
- i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- i debiti insussistenti o prescritti.
- i crediti o i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione di classificazione, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;

- i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

<b>SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI</b>	<b>RESIDUI INIZIALI</b>	<b>RESIDUI RIACCERTATI</b>	<b>SCOSTAMENTO</b>
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereq	168.883,96	68.105,79	(100.778,17)
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	24.747,98	4.356,27	(20.391,71)
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	19.577,56	9.609,20	(9.968,36)
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	271.105,73	0,00	(271.105,73)
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	7.359,82	1.997,14	(5.362,68)
<b>TOTALE</b>	<b>491.675,05</b>	<b>84.068,40</b>	<b>(407.606,65)</b>

<b>SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI</b>	<b>RESIDUI INIZIALI</b>	<b>RESIDUI RIACCERTATI</b>	<b>SCOSTAMENTO</b>
TITOLO 1 - Spese correnti	222.773,19	12.762,93	(210.010,26)
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	364.240,01	42.064,41	(322.175,60)
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.857,64	10.773,59	(84,05)
<b>TOTALE</b>	<b>597.870,84</b>	<b>65.600,93</b>	<b>(532.269,91)</b>

Infine, relativamente alla gestione dei residui, si indicano in dettaglio i residui con anzianità superiore ai 5 anni (precedenti cioè al 2014) e di maggiore consistenza, in ottemperanza alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza del loro mantenimento:

#### **RESIDUI ATTIVI**

<b>Anno Residuo</b>	<b>Descrizione capitolo</b>	<b>Importo</b>	<b>Motivo del mantenimento</b>
2009	Proventi acquedotto comunale	1.725,68	Ruolo coattivo
2010	Retta servizio scuolabus	548,51	Ruolo coattivo
	Proventi da contravvenzioni in materia di circolazione stradale	3.747,95	Ruolo Equitalia
2011	Tassa smaltimento rifiuti	6.239,07	Ruolo coattivo
2012	Tassa smaltimento rifiuti	8.557,86	Ruolo coattivo
2013	I.M.U.	4.501,86	Ruolo coattivo
2014	Addizionale Irpef	1.180,49	Ruolo coattivo
	<b>TOTALE</b>	<b>26.501.42</b>	

#### **I RESIDUI PASSIVI**

I residui passivi con anzianità superiore ai 5 anni si riferiscono esclusivamente a spese c/terzi (in particolare per restituzione di Depositi cauzionali).



analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

### **Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere**

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo 5^ "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2019 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

## ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2019 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. Tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc.

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

### **Analisi della spesa per titoli**

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

In questo Ente la situazione relativamente all'anno 2019 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

<b>SPESE PER TITOLI</b>	<b>Impegni di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Pagamenti di competenza</b>	<b>%</b>
Tit.1 - Spese correnti	1.113.415,72	68,19%	805.660,32	63,79%
Tit.2 - Spese in c/capitale	265.967,49	16,29%	234.737,49	18,59%
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tit.4 - Rimborso di prestiti	22.358,61	1,37%	22.358,61	1,77%
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	230.994,53	14,15%	200.167,25	15,85%
<b>TOTALE SPESA</b>	<b>1.632.736,35</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.262.923,67</b>	<b>100,00%</b>

## Analisi dei titoli della spesa Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'Ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'Ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1^ della spesa nel conto del bilancio 2019:

<b>TITOLO 1 - MISSIONI</b>	<b>Impegni di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Pagamenti di competenza</b>	<b>%</b>
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	663.600,65	59,60%	469.198,52	58,24%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	91.322,54	8,20%	78.864,44	9,79%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	12.843,65	1,15%	6.992,79	0,87%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	450,61	0,04%	450,61	0,06%
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	113.197,86	10,17%	84.660,32	10,51%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	91.351,91	8,20%	69.711,82	8,65%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	3.725,62	0,33%	2.928,13	0,36%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	134.092,38	12,04%	91.191,53	11,32%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	2.830,50	0,25%	1.662,16	0,21%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 – Fonti energetiche	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 – fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>1.113.415,72</b>	<b>100,00%</b>	<b>805.660,32</b>	<b>100,00%</b>

### I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

<b>TITOLO 1 - MACROAGGREGATI</b>	<b>ANNO 2019</b>	<b>%</b>
Redditi da lavoro dipendente	272.210,85	24,45%
Imposte e tasse a carico dell'Ente	23.539,22	2,11%
Acquisto di beni e servizi	540.044,71	48,50%
Trasferimenti correnti	231.123,62	20,76%
Trasferimenti di tributi	11.841,01	1,06%
Fondi perequativi	0,00	0,00%
Interessi passivi	0,00	0,00%
Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.852,06	0,44%
Altre spese correnti	29.804,25	2,68%
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE</b>	<b>1.113.415,72</b>	<b>100,00%</b>

## Spese in conto capitale

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2<sup>a</sup> rappresenta l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'Ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'Ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

Le entrate che possono finanziare investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in c/capitale e da mutui. I primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente mentre il ricorso al credito incide sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del bilancio corrente di ciascun esercizio futuro.

Si segnala, come già evidenziato nella sezione relativa alle entrate in conto capitale, che l'Ente nel corso dell'esercizio 2019 non ha contratto nuovi mutui.

Gli impieghi delle risorse destinate ad investimenti in genere comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'Ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole.

### Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Il totale complessivo del Fondo pluriennale vincolato al 31.12.2019 ammonta ad € 279.217,78 suddiviso in parte corrente per € 22.762,27 e in parte capitale per € 256.455,51.

### Fondo pluriennale vincolato corrente

Descrizione	Importo FPV
Spese per acquisto beni per attività istituzionali	1.341,02
Spese per prestazioni professionali	1.570,14
Spese per progettazioni, perizie, collaudi, sopralluoghi, ecc	4.880,00
Spese per la circolazione e la segnaletica stradale	1.421,30
Fondo produttività e ind. varie	13.549,81
<b>Totale FPV spesa corrente</b>	<b>22.762,27</b>

## Fondo pluriennale vincolato parte capitale

Descrizione opera	Importo FPV
Acquisto macchine di servizio, d'ufficio ed arredamento	1.431,06
Migrazione dati server regionale	8.540,00
Interventi di manutenzione straordinaria Sala Operaia	11.199,60
Opere di straordinaria manutenzione edificio scolastico	33.607,96
Acquisto nuovo scuolabus	18.958,80
Manutenzione straordinaria strade comunali e asfaltature	2.745,00
Realizzazione impianto di videosorveglianza	15.250,00
Spese per adeguamento strumento urbanistico al P.P.R.	17.000,00
Costruzione parcheggio in Via XI Febbraio	141.783,86
Manutenzione asfaltatura e messa in sicurezza Piazza Vittorio Emanuele II 3° lotto	5.939,230
<b>Totale FPV spesa parte capitale</b>	<b>256.455,51</b>

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2019, rappresenta la seguente situazione:

TITOLO 2 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.050,00	1,15%	3.050,00	1,30%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza				
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	4.123,60	1,55%	4.123,60	1,76%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero				
MISSIONE 07 - Turismo				
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	230.775,19	86,77%	199.545,19	85,01%
MISSIONE 11 - Soccorso civile				
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	28.018,70	10,53%	28.018,70	11,94%
MISSIONE 13 - Tutela della salute				
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività				
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca				
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti				
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>265.967,49</b>	<b>100,00%</b>	<b>234.807,49</b>	<b>100,00%</b>

## I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

<b>TITOLO 2 - MACROAGGREGATI</b>	<b>ANNO 2019</b>	<b>%</b>
Tributi in conto capitale a carico dell'Ente	0,00	0,00%
Investimenti fissi lordi	265.967,49	100,00%
Contributi agli investimenti	0,00	0,00%
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00%
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE</b>	<b>265.967,49</b>	<b>100,00%</b>

Di seguito si riportano i principali investimenti realizzati nell'anno 2019 o in corso di realizzazione per lavori, acquisti, manutenzioni straordinarie riferiti alla sola gestione di competenza, precisando che gli impegni confluiti nel Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale, sono stati evidenziati nella tabella a pag. 24.

INVESTIMENTO	CAPITOLO	IMPEGNI DI COMPETENZA	PAGAMENTI DI COMPETENZA
Acquisto macchine di servizio, d'ufficio ed arredamento	2500	3.050,00	3.050,00
Opere di manutenzione straordinaria edificio scolastico Efficientamento energetico	2635	4.123,60	4.123,60
Manutenzione asfaltatura e messa in sicurezza Piazza Vittorio Emanuele II 3 lotto	2825	65.148,00	34.404,00
Lavori miglioramento viabilità comunale e relative infrastrutture con contributo regionale	2828	95.862,36	95.376,39
Realizzazione messa in sicurezza stradale con contributo Ministero	2829	39.560,04	39.560,04
Lavori demolizione ex asilo Via Roma con realizzazione parcheggio e sistemazione stradale	2830	26.144,60	26.144,60
Spese professionali riqualificazione Piazza Orgnese	2842	4.040,16	4.060,16
Manutenzione straordinaria settore asilo nido con fondo reg.le straord. investimenti	2836	13.024,90	13.024,90
Sistemazione strada di accesso al cimitero comunale	2753	14.993,80	14.993,80
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II – SPESE IN C/CAPITALE</b>			<b>€ 265.967,49</b>

#### Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1<sup>a</sup> della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	ANNO 2019	%
Rimborso di titoli obbligazionari		
Rimborso prestiti a breve termine		
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	22.358,61	100%
Rimborso di altre forme di indebitamento		
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI</b>	<b>22.358,61</b>	<b>100%</b>

## **Titolo 7^ Le spese per conto di terzi**

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviamo ai precedenti capitoli relativi a *“L'equilibrio del Bilancio di terzi”* ed al *“Titolo 9^ dell'entrata”* per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

<b>TITOLO 7- MACROAGGREGATI</b>	<b>ANNO 2019</b>	<b>%</b>
Uscite per partite di giro	79.353,32	34,35%
Uscite per conto terzi	151.641,21	65,65%
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	<b>230.994,53</b>	<b>100,00%</b>

## **FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' – F.C.D.E.**

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze di incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati.

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, era data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si trattava di coprire con adeguate risorse, pertanto, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

Come conseguenza di quest'ultimo aspetto, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo, si era provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione. L'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) pertanto, non avrebbe prodotto effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, questi effetti sarebbero stati attenuati.

La *dimensione definitiva* del fondo, calcolata in sede di rendiconto dello stesso esercizio, porta invece a ricalcolare l'entità complessiva del FCDE per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato a tale scopo, congelando una quota dell'avanzo di pari importo. Nella sostanza si va a costituire uno specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi, con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazioni di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma. Questo Ente ha deciso in sede di rendiconto di accantonare un importo pari al residuo attivo al 31.12 delle entrate rilevanti FCDE per un importo complessivo di € 303.886,08

## **CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE**

L'articolo unico del D.M. 11/11/2019, riprendendo l'art.232 comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, così recita: "Gli enti locali con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, che rinviano la contabilità economico-patrimoniale con riferimento all'esercizio 2019 allegano al rendiconto 2019 una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011 n., 118 con modalità semplificate definite dall'allegato A al presente decreto". Si rinvia, pertanto ai relativi prospetti allegati al rendiconto.

## **CONTENUTO DEGLI INDICATORI FINANZIARI**

L'art. 18-bis del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che le Regioni, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

In attuazione di detto articolo, sono stati emanati due decreti, del Ministero dell'economia e delle Finanze (decreto del 9/12/2015 pubblicato sulla GU n. 296 del 21/12/2015) e del Ministero dell'Interno (decreto del 22/12/2015), concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Tale Piano va a sostituire completamente gli indicatori finanziari precedentemente utilizzati.

Gli enti locali ed i loro organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione.

Per una verifica degli indicatori si rimanda allo specifico allegato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" allegato al Rendiconto di gestione 2019.

Il Piano degli indicatori analizza:

- le variabili più significative del bilancio per valutare la complessiva situazione finanziaria dell'Ente;
- la composizione delle entrate e alla relativa capacità di riscossione;
- la composizione delle spese per missioni e programmi e alla capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento del bilancio di previsione.

## SOCIETA' PARTECIPATE

Il Comune di Cavasso Nuovo partecipa al capitale delle seguenti società:

DENOMINAZIONE ORGANISMO PARTECIPATO	FORMA GIURIDICA	% PARTECIPAZIONE
L.T.A. – LIVENZA ACQUE TAGLIAMENTO SPA	Società S.p.a.	0,135%
ATAP SPA	Società S.p.a.	0,144%

### **1. L.T.A. - Livenza Acque Tagliamento SPA**

La società L.T.A. all'inizio del 2017 gestiva il Servizio Idrico Integrato per 25 Comuni ricadenti nelle Regioni del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Per effetto della fusione per incorporazione della società Sistema Ambiente S.r.l., società di gestione ricadente nell'ATO di Pordenone, ha ampliato il territorio gestito ad ulteriori 16 Comuni ricadenti tutti nella provincia di Pordenone, passando quindi alla gestione di 41 Comuni.

Nell'ambito della gestione del servizio idrico integrato L.T.A. S.p.A. provvede anche alla conduzione di 36 impianti di depurazione delle acque reflue, 7 impianti di fitodepurazione e n° 42 impianti di depurazione primari, i servizi di fognatura per una rete di circa 1.063 km, ed i relativi impianti di sollevamento.

Il Comune di Cavasso Nuovo con deliberazione del Consiglio comunale nr. 33 del 05/09/2017 ha votato contro il progetto di fusione della società Sistema Ambiente Srl con la società LTA (Livenza Tagliamento Acque) S.p.a. e con successiva deliberazione del Consiglio comunale nr. 45 del 16/10/2018 ha deliberato il recesso dalla società Sistema Ambiente Srl con sede in Brugnera.

In sede di revisione ordinaria per l'anno 2017 (DCC 48/2018) è stato confermato il recesso rinviando la procedura di dismissione all'esito del giudizio pendente presso il TAR FVG.

La società Livenza Tagliamento Acque S.p.A. ha promosso ricorso al T.A.R per il Friuli Venezia Giulia, per l'annullamento di tutti gli atti e provvedimenti comunque connessi, presupposti e conseguenti.

il TAR Friuli Venezia Giulia in data 21/02/2018 ha disposto la sospensione del giudizio, in attesa della decisione delle Cassazione a Sezioni Unite, sull'eccezione di competenza giurisdizionale sollevata. Sui ricorsi presentati da LTA prima al TAR e quindi, per regolamento di giurisdizione, alla Corte di Cassazione, la stessa, Sezioni Unite Civili, si è espressa con ordinanza n. 3521-19 del 15 gennaio 2019, in relazione al giudizio pendente innanzi al TAR di Trieste, stabilendo che competente ad esprimersi è il Tribunale Superiore delle Acque.

L'Amministrazione Comunale ha disposto con deliberazione consiliare n. 16 del 20/03/2019 la revoca della deliberazione n. 45 del 16 ottobre 2017 con cui aveva esercitato il diritto di recesso dalla Società Livenza Tagliamento Acque s.pa. ex art. 2437 c.c. e 30 dello statuto della medesima società. Tutti i procedimenti amministrativi e giurisdizionali sopra citati sono decaduti.

## **2. ATAP S.p.A.**

Con deliberazione della Giunta Regionale n.1761 del 22 settembre 2017, è stato approvato il piano di liquidazione della provincia di Pordenone;

Sulla base dei criteri definiti dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1396 del 25.7.2017, il suddetto piano prevede, all'allegato 2 "enti partecipati", che le quote di partecipazione della Provincia di Pordenone nella società di trasporto pubblico locale ATAP S.p.A. – pari a n. 50.886 – siano assegnate ai Comuni della provincia stessa in proporzione alla rispettiva popolazione residente.

La deliberazione n. 1396/2017 specifica al punto 2 del dispositivo che la popolazione residente è quella determinata dai risultati dell'ultimo censimento generale della popolazione.

Il Comune di CAVASSO NUOVO è diventato come gli altri comuni della Provincia di Pordenone, socio di ATAP SPA per una quota di partecipazione pari allo 0,144%.

### **Altre partecipazioni e associazionismo**

Il Comune di CAVASSO NUOVO partecipa inoltre ai seguenti enti e consorzi:

- Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli;
- Consorzio Energia Veneta.
- Agenzia Distretto Industriale del Coltello (ASDI) SCARL: Con Assemblea dei Soci del 13/09/2019, è stata liquidata la quota Asdi pari ad € 451,15

## **TEMPI MEDI DI PAGAMENTO**

L'art. 41 del DL n. 66/14 dispone che, *“a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle PA di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. n. 165/01 è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal Responsabile Finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. n. 231/02, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/13. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione. [...]”*.

La norma sopra riportata richiede di verificare e attestare in sede di approvazione del rendiconto, l'importo dei pagamenti effettuati oltre il termine di scadenza previsto ai sensi dell'art. 4 del d.Lgs. n. 231/02, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/13 come modificato dall'art. 8 del DL n. 66/14.

Pertanto ciascun Ente deve allegare al proprio rendiconto un prospetto, sottoscritto dal Rappresentante legale e dal Responsabile Servizio Finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati oltre i termini previsti dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/02.

Secondo l'art. 33 del D.Lgs. n. 33/13, annualmente le PA devono pubblicare tali indicatori e, a decorrere dal 2015, devono pubblicare, con cadenza trimestrale, un indicatore avente il medesimo oggetto, denominato *“indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti”*.

Come da modello allegato al rendiconto l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è pari a 1,99%

## **OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA**

### **RIDUZIONE DEL DEBITO**

L'obiettivo di riduzione del debito residuo rispetto all'anno precedente è **stato raggiunto**

### **SPESE DI PERSONALE**

Gli enti locali assicurano il contenimento della spesa di personale nei limiti del valore medio del triennio 2011-2013, come previsto dall'art. 22 della LR 1872015 e con le precisazioni previste dalla LR 33/2015 all'articolo 6 comma 16.

Pertanto nel 2019 il valore della spesa di personale non dovrà superare il valore medio del medesimo aggregato del triennio 2011-2013.

L'obiettivo di contenimento della spesa di personale dell'esercizio 2019 entro la media del triennio 2011- 2013 è stato raggiunto.

# Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: RIGO CRISTIANA

CODICE FISCALE: RGICST70E66G888J

DATA FIRMA: 02/10/2020 14:23:03

IMPRONTA: D2E3C7C3E3564449333B3F91E37FA0DDBAC32A46CD39936064CB610819DCFB44  
BAC32A46CD39936064CB610819DCFB4445BC7292B4784B55E2AB94D11987B9DC  
45BC7292B4784B55E2AB94D11987B9DC2906CD8C1E435C56DFDB076A027A28F5  
2906CD8C1E435C56DFDB076A027A28F583646188372F63BEFFFDA5BCFE350E99

NOME: ROMANIN SILVANO

CODICE FISCALE: RMNSVN54D27G886Q

DATA FIRMA: 02/10/2020 14:29:22

IMPRONTA: 2AAF796ECA15353998F3A1E77A1D2F6A00ABBAA7A58B3EE8663343BBDF0BE3C9  
00ABBAA7A58B3EE8663343BBDF0BE3C9BF64EF7F0E5DA51C0B74E3F1CA18FD77  
BF64EF7F0E5DA51C0B74E3F1CA18FD770C5BD7A0A063C0FEF1478A2C3989A3F9  
0C5BD7A0A063C0FEF1478A2C3989A3F94457AD73403EAF7207C3D61FCAD311E7